

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data della stessa.

Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica

Bilancio d'esercizio 2019

riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta *OCI exemption*).

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari a esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Tale voce include i crediti verso banche, verso gli enti finanziari, verso la clientela, ovvero tutti quei crediti che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Per quanto riguarda invece le attività acquisite già classificate come deteriorate al momento dell'acquisto c.d. "POCI" (*Purchased or Originated Credit Impaired*) al momento della rilevazione iniziale non deve essere rilevato alcun fondo a copertura perdite per le attività finanziarie POCI a condizione che la perdita attesa sia già considerata nel *fair value* dell'attività finanziaria al momento dell'acquisto e questa sia inclusa nel calcolo del tasso interno effettivo corretto del credito.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Tale criterio non viene utilizzato per le esposizioni di durata inferiore ai 12 mesi (data la non significatività dello stesso per tale fattispecie).

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo *stage 1* accoglie i crediti in bonis, lo *stage 2* accoglie i crediti *under-performing*, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale dello strumento e lo *stage 3* accoglie *non performing*, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore. Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti in bonis classificati in *stage 1* sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti in bonis in *stage 2* prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (Perdita attesa *Lifetime*).

Le attività finanziarie che risultano in bonis, sono sottoposte ad una valutazione in funzione dei parametri di *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati da serie storiche interne.

Per le attività deteriorate, l'importo della perdita da rilevare a Conto Economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa attesi tengono conto dei tempi di recupero stimati e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, tenuto conto delle peculiari caratteristiche operative della Società e poiché il reperimento del tasso effettivo originario sarebbe risultato eccessivamente oneroso, viene utilizzato il tasso d'interesse applicato a suo tempo sui finanziamenti in essere con il Banco di Napoli, in quanto lo stesso esprime una media rappresentativa degli oneri connessi al mancato rendimento del portafoglio di crediti gestiti.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo concorrono alla formazione del margine di interesse. Il costo ammortizzato corrisponde al valore nominale.

Per quanto riguarda le attività finanziarie POCI, la componente reddituale in termini di interessi attivi viene rilevata calcolando un tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*" definito stimando i flussi di cassa futuri in considerazione di tutti i termini contrattuali e le perdite creditizie attese. Il tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*" è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale ed è il tasso che attualizza esattamente i futuri incassi stimati, rendendo pari la loro sommatoria al valore di iscrizione iniziale dell'attività comprensivo dei costi di transazione.

Bilancio d'esercizio 2019

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Altre attività

In tale voce sono comprese le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato patrimoniale.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

Le attività per le imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili e ai benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali sono iscritte solo in presenza di una fondata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di AMCO di generare redditi imponibili sufficienti nei futuri esercizi e tenuto conto della disciplina specifica dettata dal D.L. 29/12/2010 n. 225 e successive modifiche.

Le passività per imposte differite, relative a differenze temporanee imponibili, sono invece iscritte interamente in bilancio. Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Con il D.L. 59 del 3 maggio 2016, convertito in L. 119 del 30 giugno è stata modificata la normativa in tema di DTA, al fine di evitare la configurabilità come "aiuto di Stato" della disciplina nazionale che stabilisce la convertibilità automatica in crediti d'imposta delle DTA "qualificate", in presenza di perdite civilistiche e/o fiscali.

In particolare, l'art. 11 del citato decreto ha stabilito che la convertibilità in crediti d'imposta delle DTA "qualificate" eccedenti le imposte già versate può essere mantenuta, su specifico esercizio di opzione irrevocabile, versando un canone annuo nella misura del 1,5% della eventuale differenza positiva tra:

- la somma delle DTA "qualificate" iscritte dal 2008, comprese quelle già convertite in crediti d'imposta e
- la somma delle imposte versate dal 2008.

Tale canone, deducibile ai fini IRES e IRAP, deve essere calcolato (e, se dovuto, versato) con riguardo a ciascun esercizio fino all'esercizio ultimo interessato dalla normativa, inizialmente previsto per il 2029 e successivamente portato al 2030 con la Legge 17 febbraio 2017 n.15.

Al fine di garantire la trasformabilità in crediti delle DTA qualificate iscritte in bilancio, la Società ha aderito al regime del canone di cui sopra.

Il canone, trattandosi quindi di un onere commisurato ad elementi che si evolvono nel tempo, è rilevato tra i costi sulla base del contributo annuo di anno in anno determinato e versato.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo della posizione fiscale della Società nei confronti delle Amministrazioni finanziarie italiane. In particolare, tali poste accolgono il saldo tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. La determinazione della passività relativa a tale piano è effettuata da un perito esterno con il “metodo dell'unità di credito proiettata” (*Projected Unit Credit Method*).

Per la determinazione del tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è preso come riferimento l'indice Iboxx Eurozone Corporates AA con *duration* superiore a 10 anni, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel mese di giugno 2011 e avente decorrenza obbligatoria dal 1° gennaio 2013, gli utili/perdite attuariali vengono rilevati subito e per intero nel “Prospetto della redditività complessiva” con impatto a Patrimonio Netto.

Fondi per rischi e oneri

Criteria di classificazione, iscrizione e valutazione

I Fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- vi è un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato sia oggettivamente prevedibile e assuma un aspetto rilevante, la Società calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun periodo per riflettere il passare del tempo. L'adeguamento dei fondi è rilevato in conto economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Bilancio d'esercizio 2019

Ricavi e Costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra diversi portafogli di attività detenuti.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Il principio contabile internazionale IFRS 13 e le regole definite da Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari prevedono che le attività e passività siano, sulla base della determinazione del loro *fair value*, rapportabili ad una specifica gerarchia fondata sulla natura degli input utilizzati nella determinazione del loro *fair value*, (cosiddetti "livelli di *fair value*").

I tre livelli previsti sono:

Livello 1

Include gli strumenti per la valutazione dei quali sono disponibili i prezzi rivenienti da mercati attivi (*effective market quotes*). In questo caso, il *fair value* corrisponde al prezzo al quale lo strumento finanziario verrebbe scambiato alla data di bilancio (senza alcuna modifica) sul mercato principale attivo, ovvero, in assenza di un mercato principale, sul mercato considerato più vantaggioso a cui l'entità ha immediato accesso.

Livello 2

Comprende gli strumenti per la cui valutazione vengono utilizzati *input* – differenti dai prezzi quotati che determinano l'inclusione nel Livello 1 – osservabili direttamente (*observable data*) o indirettamente.

La valutazione di un tale strumento è basata su prezzi o su *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali su mercati attivi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio (*comparable approach*), utilizzando una appropriata metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Le metodologie utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali, tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante basata su *input* non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

Nota integrativa

Raccoglie gli strumenti per la valutazione dei quali vengono utilizzati dati di mercato non osservabili. Il relativo *fair value* è frutto di valutazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (*mark to model*). La valutazione viene condotta utilizzando modelli di *pricing* che si basano su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo di *cash-flow* attesi, eventualmente correlati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate informazioni acquisite da prezzi e da *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste notizie non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di agenzie di *rating* o di primari attori del mercato).

Informativa di natura qualitativa**A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati**

In assenza di un mercato attivo, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono adottati i seguenti metodi e significative assunzioni:

- per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore di carico. Rientrano in tale fattispecie i conti correnti bancari;
- per gli O.I.C.R., il *fair value* corrisponde al *Net Asset Value (NAV)* fornito dal *Fund Administrator*, corroborato comunque da analisi interne condotte dalla Società al fine di intercettare eventuali effetti distorsivi, ad esempio dall'applicazione di principi contabili diversi;
- per le altre attività finanziarie, vengono utilizzati metodi di stima comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi;
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*; ciò in assenza di specifiche quotazioni da parte di associazioni di categoria ed enti di supervisione, nonché sul presupposto che la società sia in una situazione di continuità aziendale e non ha alcuna necessità di liquidare e/o ridurre in modo rilevante il proprio attivo a condizioni non convenienti. Il *fair value* così determinato riflette comunque la qualità di credito degli attivi problematici.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si segnala che poiché i risultati delle valutazioni, ove non riferite a quotazioni su mercati attivi, possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate principalmente per il *timing* dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima dei rischi di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari. I parametri utilizzati ed i modelli adottati, inoltre, possono differire tra le diverse istituzioni finanziarie generando, anche in caso di variazione delle ipotesi, risultati anche significativamente diversi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i passaggi di livello si rilevano sulla base delle seguenti linee.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

Bilancio d'esercizio 2019

- quando nel periodo si sono resi disponibili *input* osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso, si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano *input* non osservabili;
- qualora un titolo non sia più quotato su un mercato attivo, anche temporaneamente, si procede alla riclassifica da livello 1 a livello 2 o livello 3 a seconda dei casi.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			594.105			502.022
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	842.987		1.816			200
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	842.987		595.921			502.222
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" di Livello 1 sono ricompresi gli investimenti in Titoli di Stato presenti nel portafoglio titoli della Società al 31 dicembre 2019, al netto della relativa svalutazione.

Nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" di Livello 3 è ricompresa la partecipazione in Banca Carige S.p.A. la cui quotazione di Borsa risultava sospesa al 31 dicembre 2019. A seguito della partecipazione all'aumento di capitale da parte della Società nel mese di dicembre 2019, l'investimento in Banca Carige S.p.A. si è incrementato passando da 698.156.788 a 1.804.489.911 azioni, mentre il controvalore delle medesime da euro 0,09 milioni a euro 1,8 milioni. La valorizzazione al 31 dicembre 2019 è basata sul prezzo ufficiale dell'aumento di capitale. La voce accoglie inoltre il valore del portafoglio titoli di debito esteri (Bosnia) non quotati su mercati regolamentari, per euro 12 mila.

La voce "Attività obbligatoriamente valutate al fair value" di Livello 3 si riferisce alla parte delle quote già versate in *Italian Recovery Fund* per euro 501,3 milioni, alle notes del veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l. per euro 34,4 milioni e alle quote del fondo Back2Bonis per euro 45,2 milioni, oltre a *Non Performing Exposure*

[Nota integrativa](#)

del portafoglio ex Banca Carige che non rispettano i criteri dell'IFRS 9 per essere classificati a costo ammortizzato (SPPI test).

Il fondo *Italian Recovery Fund* investe in strumenti finanziari di diverse *seniority* non quotati in un mercato attivo, emessi da uno o più veicoli costituiti e/o da costituire per l'acquisto di NPL regolamentato. Il valore di tali *asset* è riflesso nella relazione di gestione del fondo contenente il calcolo del NAV, utilizzato dalla Società per la valutazione dell'investimento.

Il veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l. è stato creato in data 14 settembre 2019 a seguito del perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di *Non Performing Exposure* di Banca Fucino, per un *Gross Book Value* pari a euro 297 milioni. Le *notes* sono iscritte nel bilancio della Società al valore di acquisto.

Le quote del fondo Back2Bonis sono state acquisite dalla Società a seguito del conferimento di crediti avvenuto nell'operazione denominata Cuvée. Al 31 dicembre 2019 il valore delle quote è stato considerato pari al valore dei crediti conferiti.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui : a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui : b) Attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	502.022			502.022	200			
2. Aumenti								
2.1. Acquisti	99.004			99.004	1.073			
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto economico	18.625			18.625	16			
- di cui: plusvalenze	18.187			18.187				
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X	547			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite								
3.2. Rimborsi	25.161			25.161	20			
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico	384			384				
- di cui: minusvalenze	384			384				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	594.105			594.105	1.816			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.204.871			1.204.871	241.039			241.039
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.204.871			1.204.871	241.039			241.039
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	856.303	854.797		5.787	5			5
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	856.303	854.797		5.787	5			5

Nota integrativa

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide	0	0

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			34.397			
1.1 Titoli strutturati			34.397			
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			546.584			502.022
4. Finanziamenti			13.125			
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			13.125			
Totale			594.105			502.022

Nella voce Titoli di debito strutturati figurano le *notes* del veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l. per euro 34,4 milioni. Il veicolo di cartolarizzazione Fucino NPL's S.r.l. è stato creato in data 14 settembre 2019 a seguito del perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di Non Performing Exposure di Banca Fucino, per un *Gross Book Value* pari a euro 297 milioni. Le *notes* sono iscritte nel bilancio della Società al valore di acquisto, pari a euro 34 milioni, aumentato degli interessi attivi maturati sulle *notes* mezzanine che ammontano a euro 0,4 milioni.

Nella voce Quote di O.I.C.R. figurano:

- l'investimento in *Italian Recovery Fund* per euro 501,3 milioni. Al 31 dicembre 2019, la Società possiede n. 520 quote del valore unitario di euro 964.111,033 (rispetto al valore delle quote al 31 dicembre 2018, pari a euro 965.427,168). La valutazione dell'investimento è stata effettuata sulla base del valore quota comunicato dalla Società di gestione del Fondo al 31 dicembre 2019;
- le quote del fondo Back2Bonis, attribuite alla società nell'ambito dell'operazione denominata Cuvée, valutate euro 45,2 milioni al 31 dicembre 2019.

I finanziamenti ricomprendono i crediti del portafoglio ex Banca Carige che non superano l'SPPI test e per cui si rende obbligatoria la valutazione a *fair value*. Trattandosi di crediti il cui trasferimento giuridico si è realizzato il 21 dicembre 2019 la valutazione al 31 dicembre 2019 è pari al prezzo di acquisto al netto di eventuali svalutazioni rivenienti da eventi occorsi tra la data di acquisto e la data di approvazione del presente bilancio.

Nota integrativa

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale		
- di cui: banche		
- di cui: altre società finanziarie		
- di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	34.397	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	34.397	
- di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	546.584	502.022
4. Finanziamenti	13.125	
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	13.125	
e) Famiglie		
Totale	594.105	502.022

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito	842.987		12			18
2. Titoli di capitale			1.804			182
3. Finanziamenti						
Totale	842.987		1.816			200

La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di euro 844,8 milioni. In dettaglio:

- Altri titoli di debito: l'importo di euro 843 milioni, comprensivo del rateo interessi e della svalutazione, si riferisce per la quasi totalità all'investimento in Titoli di Stato italiani. Una parte residuale, pari a euro 12 migliaia, fa riferimento a Titoli di Stato bosniaci non quotati su mercati regolamentati con scadenza 17 dicembre 2021.
- Titoli di capitale: l'importo di euro 1,8 milioni fa riferimento all'investimento in Banca Carige S.p.A. che si è incrementato passando da 698.156.788 a 1.804.489.911 azioni a seguito dell'adesione all'aumento di capitale della Banca. La valorizzazione al 31 dicembre 2019 è basata sul prezzo ufficiale dell'aumento di capitale.

Bilancio d'esercizio 2019

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito	842.998	18
a) Amministrazioni pubbliche	842.998	18
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	1.804	182
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche	1.804	182
c) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		0
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
- di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	844.803	200

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo Stadio	Primo stadio			Secondo stadio	Terzo Stadio
		di cui: strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	842.998	842.998				1.314			
Finanziamenti									
Totale 31/12/2019	842.998	842.998				1.314			
Totale 31/12/2018	18	18							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X				X			

Nota integrativa

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Composizione	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	300.947				300.947		83.093					83.093
2. Finanziamenti												
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario												
2.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
4. Altre attività	16.889				16.889		0					
Totale	317.836				317.836		83.093					83.093

Le altre attività fanno principalmente riferimento al credito verso Banca Carige relativo agli incassi effettuati dalla Banca nel periodo di *interim* sulla gestione dei crediti del portafoglio di NPE acquistato dalla Società. Tali crediti sono stati quasi totalmente incassati nel mese di gennaio 2020.

Bilancio d'esercizio 2019

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti	6.640		6.640			6.640						
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	20					20	20					20
Totale	20	6.640	6.640			6.660	20					20

La voce al 31 dicembre 2019 presenta un saldo di euro 6,7 milioni composta principalmente dal Portafoglio ex Carige, comprensivo di incassi del secondo semestre 2019 e degli interessi maturati sul portafoglio.